



Lettera ai Soci di Anabio per favorire l'Adesione alla Consultazione Comunitaria

Care amiche, cari amici,

Lo scorso 20 maggio la Commissione europea ha pubblicato le Comunicazioni relative alla Strategia "Dal produttore al consumatore" (F2F) e alla Strategia per la Biodiversità. Entrambe sono il centro dell'iniziativa Green Deal europeo e puntano a un nuovo e migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari e biodiversità. Le Strategie propongono azioni e impegni ambiziosi, alcuni dei quali coinvolgono direttamente il settore dell'agricoltura biologica europeo. La Commissione vuole fare in modo che **il 25% della superficie agricola dell'UE, entro il 2030, sia destinata all'agricoltura biologica** e intende conseguire un aumento significativo anche dell'acquacoltura biologica.

Per realizzare questo obiettivo, la Commissione elaborerà un **piano d'azione** specifico per il settore con lo scopo di sostenere la produzione biologica, aiutare gli Stati membri a stimolare la domanda e l'offerta di prodotti bio e garantire la fiducia dei consumatori.

Il consiglio Direttivo di Anabio, il 13 ottobre u. s. ha espresso le proprie posizioni, nelle sezione del **"questionario pubblico online"** della Commissione finalizzato a raccogliere le opinioni sulle azioni da sviluppare e sui possibili impatti del **Piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica**.

Nella prima parte, in merito allo stato attuale del settore, sia in termini di produzione che di consumi, Anabio ritiene che gli attuali prezzi dei prodotti agricoli al dettaglio, in Italia siano adeguati e che la domanda dei consumatori sia insufficiente a causa di una scarsa conoscenza del Marchio europeo e dei benefici della produzione biologica per il clima e l'ambiente. Inoltre lo scarso interesse dei dettaglianti a proporre prodotti biologici sugli scaffali e la concorrenza sia con prodotti a marchio privato che di altri programmi ecologici di produzione alimentare sono tra le principali cause che non consentono un aumento significativo dei consumi di prodotti biologici.

L'impatto della crisi generata dalla diffusione della pandemia COVID-19 ha rafforzato il valore dell'agricoltura biologica provocando anche cambiamenti strutturali nel consumo alimentare biologico soprattutto per i prodotti consumati in casa e quelli acquistati online. Cambiamenti che probabilmente resteranno tali anche al termine della pandemia. Viene evidenziato che il Covid-19 ha reso difficile il reperimento di manodopera stagionale soprattutto a causa del blocco dei flussi migratori e della mobilità tra Regioni italiane diverse.

Una recente indagine svolta da Eurobarometro, evidenzia che negli ultimi 3 anni vi è stato un significativo incremento di cittadini che conoscono il logo biologico dell'UE; tuttavia ancora una percentuale superiore al 40% ne ignora il significato. E' sufficiente questo dato per chiedere con forza che siano organizzate campagne d'informazione che facciano conoscere i benefici dell'agricoltura biologica anche per il clima e l'ambiente oltre che per la salute. A riguardo fondamentale è l'azione di promozione di un'alimentazione con prodotti biologici nelle mense scolastiche e negli appalti pubblici delle altre mense. Inoltre per incrementare la domanda dei prodotti biologici da parte dei cittadini è molto importante garantire la trasparenza delle informazioni dei prodotti biologici utilizzando con maggiore frequenza la blockchain anche a beneficio del contrasto alle frodi, oltre che rafforzando il sistema dei controlli di ciascun paese comunitario.

Sul versante dell'incremento della produzione agricola di prodotti biologici si ritiene molto importante la necessità di concedere alle imprese agricole aiuti finanziari, comunitari e nazionali, adeguati ai benefici prodotti dal metodo di coltivazione (esternalità positive). In secondo ordine è molto importante mettere a disposizione degli imprenditori biologici un AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems) avanzato, efficiente ed efficace.

Infine un'attenzione particolare va rivolta alle produzioni zootecniche che restano ancora di dimensione troppo ridotta, in rapporto alla Sau biologica in cui vengono coltivati i foraggi (Colture foraggere, Prati e Pascoli) e considerando i benefici in materia di benessere animale prodotti dalla zootecnia biologica.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte Anabio- Cia intende contribuire alla consultazione, distribuendo il Questionario al numero più ampio possibile della propria base associativa con l'obiettivo di raccogliere le più disparate osservazioni. Il Consiglio Direttivo di Anabio le esaminerà ed evidenzierà alla Commissione ogni possibile soluzione a sostegno del settore cercando di indicare le criticità e le potenzialità che gli obiettivi della Strategia Farm to Fork potrebbero generare.

Anabio-Cia ritiene fondamentale chiarire l'impatto che un aumento della produzione bio a livello europeo potrà avere sui produttori e sui consumatori.

Sarà data particolare importanza agli strumenti disponibili a misurare ogni esternalità positiva, e tra questi, il processo che aumenta la sostanza organica nel terreno con conseguente sequestro di CO2 e la capacità di ritenzione e rallentamento dell'acqua, piuttosto che il blocco o il rallentamento dei fenomeni erosivi; indicatori in grado di monitorare il contributo al rallentamento del cambiamento climatico del sistema produttivo biologico, prevedendo eventuali meccanismi premianti per gli agricoltori.

Roma, 16 ottobre 2020

Il Presidente

Federico Marchini

